

A Patrizio Pensabene il XIX Premio Archeologico "LEONARDO CECCONI"

Domenica 2 giugno, nella sala del mosaico nilotico del Museo Nazionale Archeologico Prenestino, verrà assegnato al prof. Patrizio Pensabene, docente all'Università "La Sapienza" di Roma, il XIX premio archeologico "L. Cecconi" per il suo studio *Le terrecotte del Museo Nazionale Romano II. Materiali dai depositi votivi di Palestrina. Collezioni "kircheriana" e Palestrina*. Il volume è stato pubblicato dalla casa editrice L'Erma di Bretschneider ed è inserito nella collana "Studia Archaeologica 112".

Il premio, dedicato allo studioso prenestino vissuto nel XVIII secolo e autore di una pregevole *Storia di Palestrina città del Prisco Lazio* (1756), venne istituito nel 1982 dal Lions Club Ager Praenestinus.

Esso viene assegnato da una giuria, avente per presidente il prof. Lorenzo Quilici e come componenti il Sovrintendente Archeologico del Lazio e tre rappresentanti designati dall'Unione delle Accademie straniere di Roma, che esamina le monografie o i lavori apparsi su pubblicazioni specializzate nel settore nei due anni precedenti.

Il premio, ormai giunto alla diciannovesima edizione, è di-

ventato un'istituzione ed è quindi molto ambito dagli studiosi. Esso ha un valore di promozione culturale in tutta l'Europa, infatti, numerose sono le pubblicazioni su Praeneste che si susseguono nel dibattito scientifico. Quest'anno il premio verrà assegnato ad uno studioso che non è nuovo a studi su Palestrina. Il prof. Pensabene, infatti, ha pubblicato due importanti articoli sulla necropoli della Colombella e soprattutto sui cippi funerali, poi alcune schede sulle terrecotte architettoniche prenestine e su un fregio fittile, presenti al Museo Nazionale Romano.

Con l'opera premiata egli ha studiato la formazione delle collezioni del museo romano e i dati sulle provenienze. Si è poi occupato dei culti e dei santuari di Praeneste che, contrariamente a quanto si pensa, erano molti; quello della Fortuna Primigenia fu sicuramente il più famoso e importante, ma molti altri erano situati dentro e fuori le mura della città. Nel suo studio Pensabene ha classificato tutte le statuine votive, gli anatomici, gli animali e le terrecotte figurate di provenienza funeraria. Un capitolo notevole è quello dedicato al catalogo del-



la collezione kircheriana in cui ha fatto le seguenti suddivisioni: statuine di età arcaica e classica, del primo ellenismo e dell'età ellenistica, quelle figurate da altorilievi, le testine maschili e femminili scoperte e quelle velate di diverse epoche, le maschere, le teste e le mezze teste, gli anatomici, gli animali, i cippi a pigna, i pesi da telaio.

La collezione suddetta confluisce al Museo Nazionale Romano dopo lo smembramento del Museo istituito nel Seicento dal gesuita padre Atanasio Kircher.

La seconda collezione molto ricca è quella chiamata "Palestrina", perché è costituita da terrecotte provenienti tutte dagli scavi che si fecero a Palestrina nella seconda metà dell'Ottocento. Di questa collezione fanno parte statuine di devoti e offerenti velati, statuine maschili nude, statuine di coppie sedute con bambino, statuine del gruppo Tanagra-Myrina, testine maschili e femminili velate e scoperte, frammenti di piedi da statue, votivi anatomici, animali. Per completare il quadro delle terrecotte provenienti da Palestrina il volume è completato da un'appendice sulla collezione Barberini al Museo di Villa Giulia.

Il volume di Pensabene è di ben 450 pagine e 150 tavole, ma il prezzo praticato dall'editore è sicuramente inaccessibile ai più: ben 258 euro, cioè 500.000 delle care, vecchie lire.

Angelo Pinci